

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 46 (1904)
Heft: 20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo
e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Società di Mutuo soccorso fra i Docenti — La licenza primaria e le scuole secondarie — Postulati del Congresso pel Disegno — Miscellanea — Sul campo dei morti — In giro per il mondo — Passatempo — Inserzioni nell' *Almanacco del Popolo* pel 1905.

Società di Mutuo soccorso fra i Docenti

Questa Società è convocata in assemblea ordinaria da tenersi in Lugano il giorno di S. Carlo, 4 novembre, alle ore 9.30 anti-meridiane.

Le trattande, comunicate a tutti i Soci con apposita circolare, sono della più grande importanza, essendovi quella riguardante lo scioglimento e la conseguente liquidazione del benemerito *Sodalizio*.

Ne daremo ampia relazione col prossimo numero; intanto facciamo caldo invito a tutti i Soci di intervenire all'indetta radunanza, o di farvisi debitamente rappresentare.

La licenza primaria e le scuole secondarie

Quando si riaprono le scuole dopo le vacanze estive, ci accade d'assistere ad una specie di duello ad armi più o meno cortesi e rumorose, fra due opposte tendenze. Da una parte stanno i direttori ed i docenti delle scuole secondarie che devono ricevere gli allievi provenienti dalle scuole primarie; dall'altra i genitori degli allievi stessi.

I primi gridano che loro si mandano individui troppo giovani, se inferiori ai 12-13 anni, o non sufficientemente bravi per entrare nelle scuole secondarie ed approfittare dell'insegnamento. Se di-

pendesse da loro rimanderebbero gran parte anche di quelli che si presentano con tanto di licenza.

I genitori, o una parte di essi, più o meno ragionevoli ma sempre indulgenti e teneri per le proprie creature, si lamentano al contrario che le licenze si fan troppo aspettare e che si obbligano i fanciulli a filare nelle scuole primarie fino a 12-13 o più anni, mentre potrebbero esser licenziati a 10 o 11 anni.

I primi s'appigliano ad un dispositivo di legge che prescrive per l'ammissione alle scuole secondarie la licenza dalle primarie e l'esame da parte del corpo insegnante del ginnasio o della scuola tecnica. E' poi evidente l'incoerenza o meglio la superfetazione risultante da questo dispositivo, il quale nega fiducia ai docenti elementari ed agli ispettori che rilasciano e firmano gli assolutori a fin d'anno, quando gli allievi son freschi di studio, meglio conosciuti da chi li ha istruiti, ma che possono cadere in un esame fatto, dopo 2 o 3 mesi di vacanza, davanti all'imponenza d'un corpo di persone sconosciute, che possono anche esser più disposte a rigore che a clemenza. E' l'art. 180 della variazione recata alla legge scolastica il 10 maggio 1893, concepito in questi termini:

« Per essere ammesso al Ginnasio od alle Scuole tecniche si richiede l'attestato assolutorio della Scuola primaria, rilasciato dall'Ispettore del Circondario. Gli aspiranti devono subire un esame d'ammissione davanti il corpo insegnante. »

Ci sembra che dovrebbe bastare o l'assolutorio, o l'esame per l'ammissione; oppure riservare l'esame per i casi che apparissero assai dubbi, non come regola.

In questo tramestio, che talora assume forma punto allegra di reciproche recriminazioni, anche a mezzo della stampa, chi arischia di rimanere colpito è il maestro che ha proposto o negato l'assolutorio, o licenza. Egli si trova spesso fra due fuochi: se licenzia, va incontro al giudizio di Minosse, che può sconfessarlo e rimandargli i suoi allievi; se non licenzia, s'attira i fulmini dei babbi o delle mamme, che non vorrebbero limiti di età o di sapere.

Quando poi avvengono dei rimandi malgrado l'assolutorio, l'atto di sfiducia va diritto all'Ispettore, il quale, secondo la legge, rilascia e firma l'assolutorio medesimo. Ora pare che tra gli Ispettori sia avvenuta, tacita o dichiarata, l'intesa di firmare soltanto le licenze degli scolari più maturi, e di non dubbio valore, e su-

bordinare la firma per i meno forti se anche già avanti nell'età, e i minori di 12 anni, all'esito dell'esame. Ma questa riserva non piace agli esaminatori, e la dicono contraria alla legge.

Varie considerazioni si affacciano a riguardo delle promozioni con assolutoria della scuola primaria. La frequentazione della scuola è per legge obbligatoria fino a' 14 anni compiuti; e non potranno abbandonarla nemmeno ai 14 se non ne ottengono la licenza. D'altra parte non potrebbero prima di questa età essere sottoposti ad un mestiere. Avviene pure di spesso che in una scuola emergano per intelligenza e studio allievi poveri, che non sono in grado di frequentare altre scuole. Giustizia vuole che siano licenziati anche a 13, 12 anni, come si fa d'ordinario coi loro condiscipoli più fortunati che ponno proseguire negli studi. Orbene, i poveri, perchè tali, o non si dovrebbero licenziare prima dei 14, con quanto loro gusto può saperlo il maestro che è tenuto ad averli in iscuola; oppure lasciarli due o tre anni, se licenziati prima, in assoluto riposo, in attesa che dopo i 14 vadano alla scuola di ripetizione.

A questo proposito abbiamo giorni fa sentita una buona idea emessa da un direttore scolastico, il quale domandava se non sarebbe il caso di rendere davvero utile la scuola per gli otto anni a tutti gli allievi, anche se licenziati a 11, 12 o 13, coll'obbligarli a frequentare o le scuole maggiori, o le tecniche od il ginnasio, almeno fino all'età legale. La legge, se ben la comprendiamo, sarebbe ossequiata nel suo spirito, esigendo essa che non si abbandonino la Scuola prima d'aver compiuto l'anno 14°.

Se un decreto governativo venisse prolatato in questo senso, darebbe un maggior alimento alle scuole maggiori; e nei centri che non hanno di queste scuole, come Lugano, Locarno e Mendrisio, si vedrebbero maggiormente frequentati gli istituti ivi esistenti, ginnasio e scuole tecniche, i cui primi corsi poco differiscono da quelli di scuola maggiore.

Si obietterà che si avrebbero popolate le prime classi da molti elementi che disertano al compimento del 14° anno, lasciando le classi superiori sempre scarse d'allievi. Non importa: quegli anni di studio, fossero anche solo uno o due, saranno tanto di guadagnato per l'allievo, che sarà in ogni caso sempre più istruito di un altro che quel tempo ha passato fuori di scuola.

D'altra parte potrebbe succedere che un giovinetto che ha cominciato gli studi in un istituto vi prenda amore, vi si distingua, e si senta spinto a proseguirli. Talvolta la scintilla del genio si sviluppa quando si è data l'occasione, e se quest'occasione può essere la frequentazione, sia pure forzata, della scuola, non avrà a pentirsene lo Stato che gliel'ha procurata.

L'idea ci sembra meritevole di considerazione, e potrebbe essere concretata in un dispositivo come questo:

« Il conseguimento della licenza della scuola primaria prima del 14° anno d'età, non dispensa l'allievo dalla scuola alla quale s'intende promosso dall'atto stesso della licenza. »

Postulati del Congresso pel Disegno

Il signor Laurenti, scultore a Berna, delegato dalla Demopedeutica al Congresso internazionale dell'insegnamento del Disegno tenutosi nella Capitale della Svizzera, ci ha trasmesso le tesi sulle diverse questioni votate dall'Assemblea. Noi le traduciamo e pubblichiamo, chiamando su di esse l'attenzione speciale dei Docenti.

PRIMA QUESTIONE.

Parte educativa del Disegno.

Conclusioni:

Il Congresso esprime i seguenti voti:

1. Che l'istruzione segua la legge dello sviluppo naturale del fanciullo; e che il disegno, trattato come lingua, divenga per ogni fanciullo un mezzo volontario d'impressione e di espressione.

2. Che l'insegnamento del Disegno figuri in tutti i programmi di studio come materia obbligatoria, ed entri, con pari diritto degli studi generali nel classificare tutti gli esami o sanzioni di studi che vi si riferiscono.

3. Che negli Istituti d'istruzione il disegno sia non soltanto insegnato per se stesso, ma anche praticato effettivamente in appoggio di tutti i doveri o lezioni di cui può essere ausiliare letterario od estetico.

4. Che l'entrata nelle Scuole tecniche o professionali ed in quelle d'insegnamento superiore sia subordinata ad un esame nel quale il disegno figuri allo stesso titolo delle altre materie.

5. Che sia intrapresa una vasta propaganda in tutte le Nazioni civili ed industriali allo scopo di diffondere il disegno in tutte le classi della Società come mezzo complementare di espressione.

6. Che il locale scolastico sia bello, e che colla sua decorazione murale ed i suoi mobili, produca una benefica e gradevole impressione sugli allievi e contribuisca a sviluppare in essi il gusto artistico.

SECONDA QUESTIONE.

Scuola materna.

Esprime il voto:

1. Che nel Giardino d'infanzia sia riconosciuto il disegno come un importante fattore dell'educazione.

2. Che in ogni paese una Società di studi prosegua le esperienze e le ricerche necessarie allo stabilimento d'un metodo razionale.

TERZA QUESTIONE.

Metodo d'insegnamento primario.

Conclusioni:

Considerando che l'evoluzione del fanciullo regola tutto l'insegnamento razionale; che il disegno deve riflettere co' suoi effetti il mondo in cui viviamo; ch'esso ha per oggetto immediato la comprensione e la rappresentazione delle apparenze visibili; che ha tutti i caratteri d'una lingua viva; che al suo uso deve avere la mano obbediente al pensiero; ch'esso deve, come fine ultimo, condurre alla comprensione estetica del bello nella natura e nell'arte; il Congresso emette il voto che alla scuola primaria il disegno *elementare e fondamentale* di istituzione, divenga nell'insegnamento:

<i>Evolutivo</i>	»	come adattamento.
<i>Realista</i>	»	ispirazione.
<i>Generale</i>	»	applicazione.
<i>Spontaneo</i>	»	esecuzione.
<i>Estetico</i>	»	educazione.

QUARTA QUESTIONE.

Insegnamento secondario.

Conclusioni:

Il disegno pel grado secondario è basato sui principî già adottati per l'insegnamento primario. Esso deve aver per fine essenziale lo sviluppo negli allievi del sentimento estetico.

Si veda di ricercare per un prossimo congresso la correlazione che si può stabilire fra l'insegnamento del disegno e della plastica, e quello dei lavori manuali, per tutti i gradi dell'insegnamento.

QUINTA QUESTIONE.

Il disegno nell'insegnamento superiore.

1. In ogni facoltà venga creato un corso razionale di disegno.
2. In ciò che concerne gli esami proprii di queste facoltà, sia tenuto conto della capacità in disegno nelle materie dove esso può servire d'elemento dimostrativo o spiegativo.

SESTA QUESTIONE.

Formazione dei Maestri.

1. I risultati dell'insegnamento del disegno e della coltura artistica a tutti i gradi, dipendono dall'istruzione ricevuta dal maestro. Per conseguenza conviene portare gran cura alla istruzione dei maestri delle scuole popolari.

2. Per le Scuole Normali e per ogni altro istituto preparante all'insegnamento del disegno, i maestri in formazione dovranno ricevere tutte le cognizioni necessarie (psicologiche, pedagogiche, estetiche ed altre).

3. Al prossimo Congresso saranno fatti conoscere i risultati ottenuti colla realizzazione delle risoluzioni precedenti.

Federazione internazionale.

Altra risoluzione del Congresso è la seguente:

Viene fondata una Federazione internazionale dell'insegnamento del disegno.

Questa Federazione comprende gli individui, le istituzioni, le associazioni e le autorità che s'interessano all'insegnamento del

disegno e che pagano una tassa annuale di fr. 5 per ogni individuo. La tassa delle istituzioni ed associazioni sarà fissata dall'Ufficio della Federazione.

L'Ufficio che costituisce il Comitato permanente, è eletto dalla Federazione per modo che ogni paese vi abbia tre delegati.

L'Ufficio è incaricato di raccogliere tutte le informazioni, pubblicare un bollettino speciale, stabilire il *budget* ed i conti, e preparare i lavori dei Congressi. Si raduna almeno una volta ogni due anni nella città che designerà egli stesso.

La sede ufficiale del Comitato è a Berna.

MISCELLANEA

INSEGNAMENTO PER LA PACE. — Ad Amiens, in Francia, fu tenuto poco fa un Congresso dalla Lega dell'insegnamento, e fra le prese risoluzioni troviamo la seguente, a titolo di « desiderata »:

E' bene che i pubblici poteri nella redazione dei programmi didattici in tutti i gradi s'ispirino ad idee pacifiche, e segnatamente che nell'insegnamento della Storia, s'abbia meno cura di sviluppare quadri di stragi e biografie di conquistatori, che a dimostrare i progressi dell'incivilimento, gli sforzi dei popoli verso la loro emancipazione e le opere dei grandi benefattori dell'umanità.

Che nell'insegnamento delle scienze, ed in particolare della geografia, si cerchi di far comprendere agli allievi come le scoperte dello spirito umano contribuiscano a rendere più stretti i vincoli di solidarietà d'ogni specie che uniscono i membri della grande famiglia umana.

Che nell'insegnamento della morale s'ispiri di questa idea: che l'amore della patria può essere sincero senz'essere odioso nè aggressivo, e ch'esso non esclude l'amore dell'umanità.

Finalmente che sia riservato un posto speciale, nei programmi ufficiali, all'insegnamento delle idee pacifiche e all'esposizione degli sforzi tentati dalle nazioni civili per risolvere coll'arbitrato i conflitti internazionali.

FUORI DI POSTO è il rimprovero che il *Ginnasta* dirige al prof. Nizzola per aver fatto osservare nell'adunanza della Demopedeutica a Novaggio, alla quale la Società d'educazione fisica dei Docenti chiedeva un sussidio per colmare il suo *deficit*, che la prima per poterne dare ha bisogno di riceverne, d'avere cioè un buon numero di soci ed abbonati, mentre quelle stesse Società che ricorrono a lei sottraggono e soci ed abbonati a detrimento delle sue entrate. Fatte queste osservazioni, aggiungeva che votava, come ha votato, in favore della domanda.

Male a proposito il *Ginnasta* si fa pure a difendere la « Federazione » e la « Scuola », il cui diritto all'esistenza nessuno ha contestato; e quanto al terzo Sodalizio non è al Nizzola che si possa far il torto d'antipatia, avendo in più occasioni dimostrato il contrario. Nè punto a posto è la fiera conclusione: « Quindi, onorevole sig. prof. Nizzola, niente sottrazione di soci, niente concorrenza nociva, ma libertà di azione ai liberi cittadini maestri del libero Ticino ».

Prima di far la voce grossa il *Ginnasta* avrebbe dovuto riflettere altresì a quanto il Nizzola ha detto all'assemblea per giustificare le sue osservazioni: « Nel 1897 i maestri abbonati all'organo della Demopedeutica erano più di 130, ed ora son ridotti a 30; e parecchi altri finirono per negarle il loro contributo di soci. » E questa diserzione è nella massima parte dovuta alla propaganda fatta per alimentare altre Società. E' vero o non è vero? Ce ne appelliamo allo stesso presidente del nuovo Sodalizio che ha per organo il *Ginnasta*. Non gliene facciamo rimprovero, anzi; ma non dovrebbe ricordarsi della Demopedeutica soltanto quando ne ha bisogno.

E non è la prima volta che ciò accade, come non era la prima volta che si faceva rilevare questa specie d'incoerenza, che sa alcun poco d'ingratitude.

PEI DANNEGGIATI DALLE FORZE NATURALI. —

La Società svizzera d'Utilità pubblica aveva da qualche tempo fra gli oggetti allo studio quello di trovare il modo di venire in aiuto alle vittime di danni cagionati dalle forze naturali, quali, p. es., le inondazioni, le alluvioni, i franamenti di terreno, la valanghe, le corrosioni delle acque ecc. Per danni siffatti non esistono ancora

casse speciali di soccorso, chè sono tali da non potersi assicurare. Ogni volta che accadono si ricorre per lo più alle pubbliche sottoscrizioni, le quali sono incerte, ed or danno molto, ora poco, e talora nessun sussidio deriva da questa parte al povero danneggiato.

E' a questa mancanza che la Società tende a riparare colla creazione d'un fondo speciale; e a tal fine essa ha promosso la fondazione d'una Commissione, con particolare regolamento. A quest'ora esiste un primo capitale di circa 25.000 franchi, provenienti dalla Società d'assicurazione contro gli infortuni *La Zurigo* (franchi 10,000) e dagli eredi del fu H. Huber di Hausen (franchi 10,000); più parecchi altri doni di minor cifra. La Commissione amministratrice si compone di 5 membri, tre nominati dalla Società d'U. P., e due dal Consiglio federale. Quando il fondo raggiungerà la cifra di 100.000 franchi, si darà principio alla distribuzione di sussidi.

Sono membri di detta Commissione: Th. Felber di Zurigo, L. Gauthier a Losanna, dott. J. Glaser a Munsingen, Fr. Lombard a Ginevra, H. Naegeli, cons. di Stato di Zurigo. Esercita le funzioni di segretario-cassiere il sig. P. von Greyerg, notaio a Berna.

Ora gli sforzi della Commissione sono rivolti a far affluire i denari nella cassa, e tutto fa sperare che privati e autorità cantonali e federali circondaeranno di loro simpatia e aiuteranno la nobile e umanitaria impresa della benemerita Società promotrice.

IL MUSEO DEL SEMPIONE. — Ottima idea è quella di formare in Domodossola un Museo che abbia per iscopo di serbare memoria del grande avvenimento internazionale, qual'è senza dubbio il traforo del Sempione. Esso comprenderà tre sezioni: la *petrografica*, la *descrittivo-illustrativa* e l'*antropologica criminale*.

La prima raccoglie dei saggi delle rocce incontrate nella galleria dai due versanti; la seconda contiene piani, rilievi, fotografie, ritratti ecc.; la terza armi usate da operai per compiere reati: stili, pugnali, coltelli, nerbi di bue, bastoni, armi da fuoco, fotografie di delinquenti, ecc.

Il Museo è costituito per cura della benemerita Fondazione Galletti; e sarà collocato nel palazzo Silva, eretto nel centro di Domodossola nella prima metà del secolo XVI.

L'ARTE IN FAMIGLIA. *Guida Artistica per l'arredamento di una Casa.* Terza ediz. illustrata con 52 incisioni intercalate e 10 tavole, elegante Legatura L. 5,50 — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1904.

Una Guida artistica della Casa scritta da un artista e da uno storico, oggi che va rifiorendo il gusto dell'arredamento, costituisce un libro di un'opportunità somma. E questo libro, diviso in dodici lettere dirette ad una Signorina, è ispirato a concetto di elevata modernità. Quindi esso, lungi dal contenere una serie di massime teoriche, avvia alla pratica chi lo legge inquantochè il prof. Melani, autore dell'*Arte in Famiglia*, crea egli stesso un quartiere e l'arreda in ogni stanza indicando quali mobili, quali tessuti, quali bronzi, occorrono a formare un'armonia estetica, consigliando il lettore, anzi la lettrice, a combinare certe stoffe, certi colori, certi disegni i quali non possono non produrre effetti piacevoli.

Libro dunque di massime e consigli e guida pratica è, quest'*Arte in Famiglia*, illustrata da esempi e da modelli i quali chiariscono il testo.

Il formato quadrotto è insolito, insolita la carta a mano su cui il libro è impresso, insolito il carattere corsivo o *italico* di cui tutto va composto il libro, il quale nei fregi, nelle vignette, nelle tavole colorate, nelle ampie marginature, nella nitidezza della stampa, nel frontespizio e nella legatura costituisce un lavoro il quale anche indipendentemente dal suo valore letterario ed educativo, onora l'Editore Hoepli di Milano, benchè egli sia uso alle belle e splendide edizioni.

SUL CAMPO DEI MORTI

Del compianto scultore *Antonio Chiattoni* abbiamo dato un cenno necrologico in un numero precedente. In questo riproduciamo l'elogio funebre detto sulla tomba dell'amico dall'egregio architetto cons. Guidini, elogio che si allontana dalle consuete individuali rimembranze per elevarsi a concetti e riflessioni generali che oltre al soggetto che si commemora, abbraccia tutta una classe: nel caso attuale quella rispettabilissima degli Artisti.

Ecco le parole dell'on. Guidini:

Signore e Signori,

Ancora una volta siamo chiamati a compiere un doloroso ufficio: quello di consegnare alla terra la spoglia di un amico ca-

rissimo, e di renderle l'estremo e pietoso tributo di affetto! Ancora una volta, e col lutto nell'animo, vediamo sparire dal quadro animato della vita sociale una nobile, una forte, una dolce figura d'amico; un campione valente del sentimento e dell'arte, e dobbiamo chinare il fronte dolente all'azione dissolvete e fatale della morte.....

Alla suggestiva e pittorica invocazione della *pallida mors* degli antichi, noi — sulla scorta del pensiero moderno — in questo incalzare di eventi, in questo fremito incomposto di controversie, di godimenti e di idealità, in questo evolversi del passato nella marcia aspra, arneggiata ed anelante all'avvenire, possiamo opporre il nuovo, fascinatore e dolorante carne della vita:

.....« Pallida vita! e tu saresti il grande
Avvenimento degli umani, e il solo?
Il passato è una larva, a cui l'oblio
Va scancellando i languidi profili;
Il presente non è altro che il veloce
Avvenire che passa. Ecco la vita:
Un gaudio preso, una caduta lagrima
Che la terra bevè: forse una colpa
Travestita in rimorso, e una speranza
Che sfugge e irride, come fatua fiamma
Allo smarrito in tenebrosa landa.
E il dolor come re siede nel mezzo
Dell'inoospita landa: e da lontano
Fra il turbinio della commossa polve
Sfolgoran gli assi e le cavalle insane
De la fortuna. E domina i tumulti
Ora un grido di morte, ora un plebeo
Scoppio di risa: e l'ansiosa turba
Sotto i fuggenti corridor, tra i solchi
Maculati di sangue, urta la Dea!..... »

(*Aleardi*)

Questa la vita, per la gran parte dei mortali, nell'urto delle passioni, nel desiderio incomposto di dominio e di godimento, nelle tenebre dei pregiudizi, nella livida gora dell'egoismo che colla fratellanza rinnega le finalità dell'umano divenire!....

Ma non tutte le esistenze sono coinvolte in tale forma delirante di manifestazione e di spreco delle più nobili funzioni, non tutte fanno gettito, sugli altari della fortuna delle morali qualità che dovrebbero aver culto quale moderno e sociale vangelo delle

genti: ma ve ne sono, e numerose, e benemerite, e venerate, che procedono coll'occhio sfavillante di pensiero, col cuore colmo di bontà e di fede, verso lontane ed elevate finalità, dedicando alle stesse una operosità intellettuale, costante e cosciente, tendente a disciplinare le genti in forme fraterne e sociali, consci che la vita è missione, che è sacrificio, che è dovere — alla quale, e nell'aspetto materiale e caduco, la morte pone il suo misterioso suggello; ma che irradia nell'avvenire, sotto l'aspetto morale, e rivive nel cuore delle genti, nei tributi di pubblico affetto, nel culto dirizzatore ed ispiratore delle memorie!

E la vita dell'artista — pari a quella degli altri pionieri audaci di una nuova civiltà, dei propugnatori della umana fratellanza, degli apostoli sociali e dei martiri del pensiero e del cuore — tende alla cennata e luminosa polarizzazione, ed è altamente educativa e benemerita nella sua plastica e popolare manifestazione, fatta di forma, che è il linguaggio naturale, e di sentimento, che è la scintilla dei cuori: informando l'opera propria alle leggi della bellezza materiale, ed animandola colla legge più alta, radiosa ed educativa della bellezza morale, poichè lo scopo dell'artista non è solo riposto nel diletto dei sensi, ma suo primo dovere è quello di tendere alla educazione delle genti, ed al loro intellettuale e morale perfezionamento.

Onde a ragione fu detto dell'artista « che è più uomo, poichè ha il cuore e la mente superiori. Egli crea, à un mondo in sè stesso, e passa svolgendo la propria missione. Gli uomini gli impongono una corona di spine: la storia gli intesse una corona di stelle ».

E l'opera sua segna i punti più luminosi nella storia della umana civiltà: e per la sua azione evidente e suggestiva, la sua plastica lettura, la sua universale, intensa e rapida divulgazione, costituisce un libro sempre aperto ed eccitante, segnante spesso una battaglia benefica ed intellettuale, un grido della umanità sofferente, un sorriso radioso dell'ideale; e conseguendo sovente una vittoria del sentimento e della civiltà.

Onde la manifestazione dell'artista — giudice per eccellenza: poichè nel giudizio delle cose concreta la ispirazione dell'opera propria; ed apostolo di una religione di bellezza e di bontà; poichè nella sua mente sfavillano, ed hanno culto di sentimento

e di opere, le più belle, le più luminose, le più alte delle umane idealità — va considerata, più che il riflesso, quale fattore efficace e potente dell'umano incivilimento e progresso.

Ed *Antonio Chiattono* nacque artista, e fu artista nell'animo: e sempre la sua profilata figura di asceta, ed il suo sguardo dolce e profondo, mi richiamavano alla mente la magnifica definizione di Hugo, nel carme a quella gloria — che fu David — dell'arte francese:

« Dieu donne à chaque artiste — un empire divers;
Au poète le souffle — épars dans l'univers,
La vie et la pensée — et les foudres tonnantes,
Et le splendide essaim — des strophes frissonnantes,
Qui vont de l'homme à l'ange — et du monstre à la fleur;
La forme au statuaire — au peintre la couleur;
Au doux musicien — rêveur, limpide et sombre
Le monde obscur des sons — qui murmure dans l'ombre... »

Ed *Antonio Chiattono* non solo, e per innato temperamento, fu una spiccata individualità nella famiglia degli artisti: ma fu un valore, una forza, una gloria dell'arte sua, per lo studio, l'idealità, la operosità meritevole: e lo attestano le numerose sue opere — disseminate dalle sponde sonanti del Mar Jonio, sulla fatale e storica terra della Grecia, all'Italia, il paese dell'arte, ai Musei della Patria nostra, dei quali ne sono e vanto e decoro.

Io non tesserò l'elenco della bella, e pensata, e meritevole serie delle sue opere: poichè, cresciuto l'artista in mezzo a voi, svolgendo in mezzo a voi la sua vita onorata e virtuosa di pensiero e di lavoro, voi tutti la conosceste e lo amaste. Tutti infatti ci siamo associati alla estimazione meritata e crescente, in patria ed all'estero — estimazione in noi ben palpitante e maggiore, poichè associata all'artista ed all'amico carissimo; tutti ricordiamo con intime ed intensa soddisfazione le notizie delle sue iniziative, delle sue lotte, dei suoi trionfi — da quel gioiello del *Riposo* che meriterebbe di fregiarne la tomba, come mistico simbolo di sua morte, e quale splendida attestazione di una splendida aurora seguita da una giornata luminosa ed intensa..... ahi! troppo presto calata a sera.... al recente e pietoso monumento alla Madre sventurata e regale....

E tutti abbiamo condiviso l'entusiasmo del suo trionfo in quella rassegna intellettuale del mondo — nell'Esposizione uni-

versale di Parigi — ove conquistò la più alta e meritevole distinzione riportata dagli artisti della Svizzera.

E noi tutti, ripeto, abbiamo gioito dei suoi trionfi — come ora tutti portiamo nell'animo il lutto dell'immatura e miseranda sua fine — dovendosi riconoscere come nell'opera sua, il forte e valente artista, e l'ottimo cittadino e patriota, onorava altamente sè stesso, la famiglia ed il paese.

Onde non solo è concesso, ma è doveroso d'asserire che Antonio Chiattonè fu un degno continuatore della gloriosa falange degli artisti ticinesi, che colle opere loro, ovunque disseminate, coll'alto intelletto, colla esemplare idealità, onorarono la patria, attraverso i secoli, dal medioevo, coi modesti ed insuperabili « magistri », alla rinascita ed ai tempi moderni. La storia nostra lo scriverà fra i migliori suoi figli: ed il suo esempio sarà di incitamento alle nuove generazioni, alle quali verrà trasmessa la fiaccola del genio artistico ticinese.

Ed in questo sacro recinto, popolato dalle sue opere — dalle quali è onoratamente ricordato, e nelle quali rivive di quella vita gloriosa ed intensa di sentimento, di pensiero, di idealità, che irradia dalle forme elette e gentili: poichè « solo l'intelletto, trasfuso nelle opere, è immortale; e la posterità lo eredita senza alcuna diminuzione » — qui dove si è preparato colle opere proprie il proprio monumento: dove tante sue creazioni, belle, palpitanti di vita e bacciate dall'arte parlano di lui; qui dove vivrà costantemente — come nel cuore dei contemporanei — nella memoria delle generazioni venture — qui posi serenamente, Antonio Chiattonè: e non nel sonno della morte, fatto di oblio e di dissoluzione... ma nel riposo estremo del forte, del giusto, dell'imperituro, nel culto delle genti, nella fiamma sacra dell'idea e dell'arte, eternamente accesa, e radiante delle sue ceneri!

In giro per il mondo

Russia e Giappone.

Fallite le speranze in un accomodamento pacifico il Giappone, che da lunghi anni si preparava all'eventualità di una guerra, piombava rapido come il fulmine sulle poche navi russe ancorate

nel porto di Chemulpo e le metteva fuori di combattimento. Fatta di quel porto la base di operazione nella Corea e sbarcatevi le truppe, il generale Kuroki con rapide mosse giungeva a Seul, capitale dell'impero coreano, sloggiandone i russi che mano mano si ritrassero nella Manciuria, congiungendosi al grosso dell'esercito.

Era chiaro che una prima e grossa battaglia doveva avvenire sul fiume Jalu, che divide la Manciuria dalla Corea, ed era opinione pubblica che in essa facilmente i giapponesi avrebbero subito uno scacco; perchè si supponeva, e non a torto, che coi mezzi terribili di difesa di cui l'arte moderna ha fornito gli eserciti, l'offensiva avesse fatto il suo tempo. Onde non fu poca la meraviglia quando arrivò la notizia che i russi avevano dovuto ripiegare lasciando che i piccoli, ma terribili avversari ponessero piede nell'antica e sacra provincia cinese.

Ma l'obbiettivo primo del Giappone era Porto Arturo: una formidabile e meravigliosa fortezza, difesa da una flotta composta di unità di grande valore, e da ben cinquantasette forti, collocati sur una estensione di parecchie miglia, in modo da presentare come un cerchio di ferro agli assalitori, supposto che vi potessero giungere.

Battuta la flotta russa in più scontri e ridottarla entro il porto, la cui imboccatura venne ostruita in parte con navi da trasporto affondate, i giapponesi poterono occupare il porto di Dalny, nel quale subito avviarono un secondo ed un terzo esercito, destinati a cacciare i russi dalla Manciuria e ad assediare Porto Arturo.

Quanti fossero i russi e quanti i giapponesi non s'è mai potuto sapere con precisione; ma è credenza generale che i secondi disponessero di forze assai superiori e quindi si spiega il perchè in pochi mesi siano giunti attraverso aspri combattimenti fino al centro della Manciuria.

In un prossimo numero vedrassi lo stato attuale dei belligeranti, e la gigantesca battaglia, che ora si sta da quindici giorni svolgendo tra Yentai e Mukden, avrà allora già deciso delle sorti della prima fase della guerra.

a-a.

PASSATEMPO

LOGOGRIFO.

Sono d'un grand' impero fondatore

Nella storia oriental siamo famosi

Sia modesta o forte ognor vi banno.

Mi senti in cantoria od in teatro.

Sto con parenti o con pregiate cose.

Son tratto di paese elettorale;
contrasti procurai al mio Ticino;
ancor la questione è dibattuta,
e sciolta ella sarà forse benino
in prossimo comizio generale.

Soluzione della Sciarada del N. 17:

Marconi — Marconi

Mandarono la soluzione esatta le signore: maestra Angelica Marioni, di Claro, e la « Solitaria », di Gravesano. — Fu loro spedito un piccolo ricordo.

Inserzioni nell'« Almanacco del Popolo » pel 1905

Chi desidera far eseguire inserzioni nei fogli colorati che gli Editori El. Em. Colombi e C. sogliono aggiungere all'*Almanacco*, è pregato rivolgersi con sollecitudine agli Editori medesimi.

Bellinzona, Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — 1904.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
TOSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.</i>	
Volume I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	» 1 20
» II. » 3 ^a classe (event. anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle Scuole Maggiori	» 1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari:</i>	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura — illustrato — per le Scuole Ticinesi</i> , vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura per la III e IV elementare</i> , Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili — 3^a e 4^a classe</i> . Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia:</i>	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i> (Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	» — 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi nelle migliori traduzioni italiane</i>	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi:</i>	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera — colorata — montata sopra tela</i>	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese per le Scuole</i>	» — 50

Per la riapertura delle Scuole
la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

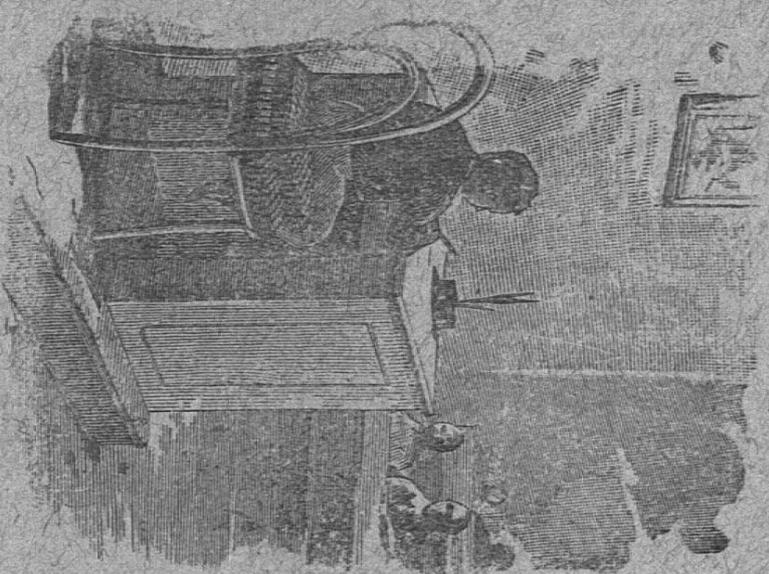
è completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

Elementare — *Tecnico* —
Ginnastica e per Disegno

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto



QUADERNI
d'ottima confezione con carta sat-
nata 1^a qualità.

DEPOSITO
dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo
per qualsiasi Scuola ed Istiti
tutto d'Educazione (commiss
librarie).

Lavagne murali, Inchiostri
scolastici, Zaini e Borse per
allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-
palità, agli Istituti privati d'Educa-
zione ed ai signori Docenti.

LUGANO, 15 Novembre 1904

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto
di revisione. — Le polemiche personali e gli ar-
ticoli anonimi non si ammettono. — Non si resti-
tuiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti
i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze e
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.,
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE
GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof.
GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI
in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Testo obbligatorio.

Vol. I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	Fr. 1.20
» II. per la 3 ^a classe (eventualmente anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1.60
» III. per la 4 ^a classe e per la I ^a delle scuole maggiori	» 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogista moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo ufficiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. F. Fritschì e dal Prof. P. Conrad, Direttore del Seminario di Coira).

*Rivolgersi agli Editori **Colombi e Salvioni** in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

La Vie Populaire

Romans, Nouvelles, Etudes de Moeurs Fantaisies Littéraires

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbersi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale

Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI* in Bellinzona.